



704 progetti da 58 paesi, 281 selezionati: è record di partecipazioni

Barcellona. Svoltasi dal 2 al 4 novembre sotto una pioggia incessante, la quarta edizione del World Architecture Festival, organizzata dagli inglesi Paul Finch ed Emap (East Midland Allied Press) presso il Ccib del Forum, ha riproposto la formula ormai consolidata: tre giorni non stop di conferenze e presentazioni dei progetti selezionati da tutto il mondo, suddivisi per categorie ed esposti alla giuria (presieduta da Michael Sorkin) e al pubblico per l'elezione del World Building of the Year 2011.

Se da un lato Barcellona non ha dato il meglio di sé in quanto a condizioni meteorologiche, da parte dell'organizzazione il coinvolgimento della città è stato quasi nullo e si è risolto con l'intervento di David Mackay per commemorare i 60 anni dello studio barcellonese Mbm Arquitectes. Scarsa la presenza di visitatori locali (il costo del biglietto è piuttosto proibitivo), assenti gli studenti, rimasti senza rappresentanza all'interno dell'evento.

Confermandosi un appuntamento a uso e consumo esclusivo degli architetti, ha visto un'affluenza un po' più alta rispetto all'anno scorso (secondo le cifre ufficiali 1.350 visitatori in totale), senza però eguagliare i numeri delle prime due edizioni.

Nonostante il clima economico sfavorevole, quest'anno il Waf ha registrato il più alto numero di entries dal 2008: 704 progetti provenienti da 58 paesi sono pervenuti alla prima selezione

tenutasi a Londra, di cui 281 (firmati da 170 studi) approdati a Barcellona, suddivisi nelle tre grandi categorie (Edifici realizzati, Strutture e Progetti futuri), ciascuna comprendente fino a sedici sotto-categorie. Il Messico ha visto un incremento di presenze del 145%, seguito da Italia (133%), Olanda (130%) e Spagna (93%). Più numerosi rispetto all'anno scorso anche indiani, inglesi (che detengono come sempre il record) e turchi, a cui si aggiungono per la prima volta progetti provenienti da Libia, Haiti e Cambogia. Cinque gli studi italiani selezionati: Alessandro Quadrelli Architetto, bergmeisterwolf architekten, DRA&U, monovolume architecture+design, Tstudio. Quest'anno l'intenso programma di conferenze verteva sul tema «Response and Repair, Recovery and Rethink» dei luoghi oggetto di disastri ambientali o vulnerabili da un punto di vista urbanistico.

Resta un marchio di fabbrica del Festival l'occasione offerta ai progettisti di provenienza più diversa, archistar e piccoli studi locali, di concorrere ad armi pari per il premio finale, assegnato quest'anno all'edificio per uffici Media-Tic, del catalano Enric Ruiz-Geli di Cloud 9, situato nel quartiere barcellonese 22@. La Beekman Tower di Gehry per l'ingegneria di Wsp Cantor Seinuk è stata eletta Structural Building of the Year, mentre il Future Project of the Year è andato all'aeroporto di Hanimaadhoo nelle Maldive, di Integrated Design Associates.

Due le novità di questa edizione: «Inside: Festival of Interiors», che ha offerto una vetrina ai progetti d'interni (143 provenienti da 33 paesi) esposti e giudicati con una formula a sè stante rispetto a quella del main event, e il «People's Choice Award», il concorso parallelo che ha visto la partecipazione del pubblico internauta (in teoria non solo degli addetti ai lavori) per l'elezione del proprio World's Best Building, aggiudicato a Syndicate Studio per la Memorial House Todor Proeski in Macedonia con 15.000 voti. Appuntamento all'anno prossimo, sempre a Barcellona.



About Author



[Francesca Comotti](#)

Laureata in architettura al Politecnico di Milano nel 1998, dopo alcuni anni come libero professionista rivolge la sua attenzione al mondo editoriale, formandosi presso la redazione della rivista «Area» e il settore libri di Federico Motta Editore. La tesi in urbanistica, con i professori Giancarlo Consonni e Giuseppe Turchini le apre (inconsapevolmente) la strada verso quella che è diventata la sua città di adozione, Barcellona, dove risiede dal 2004. Da qui consolida il suo percorso professionale come giornalista freelance specializzata in architettura contemporanea, collaborando stabilmente con alcune testate di settore italiane e come corrispondente per «Il Giornale dell'Architettura». Per la casa editrice spagnola Loft Ediciones ha pubblicato come co-autrice «Atlas for living», «Atlas de arquitectura del paisaje» e «Sketch landscape»

[See author's posts](#)

[+](#) Condividi